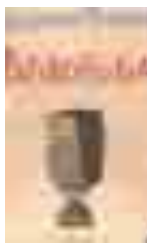
Omnibus Libri

Come essere felici in un mondo imperfetto

I fallimenti sono vere opportunità

La vita è costellata di gioie, soddisfazioni, piaceri ma anche di sconfitte, dolori, delusioni. Per sopravvivere occorre mantenere il sorriso, affrontare i disinganni e i fallimenti come occasioni per maturare, trarre il meglio dalle condizioni e dalle opportunità che ci offre il mondo imperfetto in cui viviamo e non farci paralizzare da ribellioni sterili e rancorose. Basta leggere il racconto romanzato che John Armstrong fa della vita di Johann Wolfgang Goethe, per convincersene. In «Come essere felici in un mondo imperfetto» (Guanda, pag. 480) Armstrong della lunga e appagante vita di Goethe, spesa non solo al servizio della letteratura, ma a contatto con le esigenze concrete oltre che arricchita dal calore degli affetti e dell'amicizia. Emerge però che Goethe aveva una personalità affascinante per la versatilità e la vastità di interessi (dal disegno alle discipline legali, dalla gestione delle miniere agli studi di botanica e anatomia), che ha molto da insegnare anche a noi, qui e ora, proprio perché agli antipodi rispetto allo stereotipo romantico che vuole il genio poetico e l'estro creativo spesso associati alla sregolatezza e all'incapacità di scendere a compromessi con le difficoltà quotidiane.

Sar.Bir.



Cura «Papirofobia» (Salani, pag. 64) di Susanna Tamaro per i piccoli che scoprono il piacere di leggere

Papirofobia
Giocare si deve ma ecco perché bisogna leggere

I bimbi tremano, hanno orrore: degli insetti, del buio, degli spazi chiusi. Ma le fobie si vincono: in compagnia, condividendo le esperienze che fanno paura. Capita a Leopoldo, bimbo disperato. La mamma per il suo ottavo compleanno gli ha tirato un brutto scherzo: non gli ha regalato le scarpe da ginnastica ma l'ennesimo libro. Perché Leopoldo è malato di «papirofobia». Per il medico la cura è drastica: niente più computer, né videogiochi. Solo qualche etto di pagine da leggere ogni giorno, fino a raggiungere il chilo di lettura. È la trama di «Papirofobia" (Giunti, pag. 64) di Susanna Tamaro: ideale per insegnare ai bimbi ad amare la lettura e a credere nell'amicizia.

Noir «Cuore di legno» (Fernandel, pag. 128) di Pietro Spirito e Nadia Zorzin: il «dopo» sconosciuto di Pinocchio

Pinocchio cuore di legno
Quando il burattino diventa un adulto fragile e nevrotico

Pinocchio in carne e nevrosi nella graphic novel di Pietro Spirito e Nadia Zorzin. Il libro italiano più tradotto nel monto sbarca nella scuderia Fernandel, che ha appena dato alle stampe «Cuore di legno» (pag. 128). Tutti conoscono la favola di questo burattino bugiardo che si trasforma in bambino, saggio e buono. Ma cosa accade quando cresce, quando diventa uomo, quando trova un lavoro e mette su famiglia, affrontando le responsabilità di ogni giorno? Geppetto, il Grillo parlante, il Gatto e la Volpe e Lucignolo tornano a riempire le pagine di questa favola noir del terzo millennio. Raccontando la fragilità dell'uomo d'oggi.

Rob. Mar.

Educazione «Ada decide» (Sinnos, pag. 84) di Anselmo Roveda e Valentina Volontè con disegni di Chiara Nocentini

Ada decide
Cos'è la democrazia? Partecipazione e regole come un grande gioco

Cos'è la democrazia? «È un po' come un grande gioco di società, che, come nei vostri giochi di gruppo, ha bisogno di partecipazione e regole». Così Oscar Luigi Scalfaro, Presidente emerito della Repubblica, nella prefazione di «Ada decide» (Sinnos, pag. 84), di Anselmo Roveda e Valentina Volontè. Il libro ˜spiega come stare meglio con gli altri. Perché Ada frequenta la scuola primaria. Ha un fratello più grande. Non essendo soli, devono decidere con gli altri cosa, dove e quando giocare a nascondino o andare al cinema. Senza litigare. Ma come si fa? Ascoltando gli altri. Decidere è una cosa da tutti. Anche da bambini. Basta avere un'opinione, saperla condividere e confrontare con gli altri. **Rob. Mar.**

I libri in pillole

VIA FRANCIGENA
Storie e leggende

Streghe, demoni, santi, poveri pastorelli e pellegrini: sono i protagonisti di «Storie, misteri e leggende lungo la via Francigena» (Le Lettere, pag. 152) di Francesca Allegri. 171 leggende che hanno per sfondo le più belle e conosciute località che si affacciano sulla via Francigena, la via di comunicazione tra i paesi transalpini e Roma.

MISTERO
Tre donne

«Corpi senza nome» (Sperling & Kupfer, pag. 408) della svedese Tove Alsterdal. A Tarifa, una delle spiagge più hot del Mediterraneo, spunta il corpo di un uomo. Unico segno di riconoscimento: un tatuaggio sul braccio. Mary viene dall'Africa ed ha viaggiato con quell'uomo ma non può dirlo perché è clandestina.

MASSIME
I consigli di Tagore

«Massime per una vita amorosa» (Guanda, pag. 112) cerca di ricostruire un vero e proprio sadhana, un percorso di vita ideale verso una felicità possibile, in due pertinenti direzioni: la ricerca segreta di un equilibrio interiore e di tutto ciò che può aiutare a raggiungerla; e la scoperta dell'altro da sé fino all'arrivo a una meta possibile di tutta l'esistenza, la gioia che tutto pervade.

11 settembre Giorgio Radicati console a New York ricorda l'attacco alle Torri tra sconforto e senso del dovere

Io c'ero
Il fumo, il crollo la paura e l'orgoglio

di **STEFANO LIBURDI**

«C'è stato un incidente. Un piccolo aereo, uno di quelli da turismo; è andato a sbattere contro una delle Twin Towers. Lo ha appena detto la Cnn. Un guasto... il pilota deve aver perso quota». Chi parla al telefono è Lisa, storica segretaria del Consolato Italiano a New York.

Inizia così «11 settembre – io c'ero» di Giorgio Radicati (Jacobelli Edizioni, pag. 160, euro 16.50).

Radicati nel 2001 è il console italiano a New York e come tutte le mattine alle 8.55 si trova in macchina, nel traffico cittadino in direzione del suo ufficio, quando lo squillo del telefonino rompe la monotonia di quella soleggiata giornata di settembre.

Alle 9.04 un secondo aereo si infila nella Torre Sud e ogni dubbio viene dissipato, gli Stati Uniti sono sotto attacco. Con il World Trade Center, crolla anche il mito dell'invulnerabilità americana.

Quelle che seguono sono ore di un'intensità emotiva e di una fatica fisica difficilmente immaginabili per chi non era lì in quel momento, eppure Radicati riesce a portarci dentro quella tragica mattina. Con lui viviamo lo sgomento ma anche la forza di chi sa che adesso deve moltiplicare le energie, visto il ruolo che ricopre. Grazie anche agli ottimi rapporti che intercorrono con le autorità locali, il console riesce ad avere informazioni utili da riferire alla Farnesina in costante contatto con lui. Tutta la comunità italiana che vive nella Grande Mela si mobilita e fornisce notizie sui nostri connazionali.

Gli italo-americani si distinguono per l'impegno ed il coraggio con cui si prodigano nei soccorsi. Il 20% degli agenti e dei pompieri morti sotto le macerie di Ground Zero, tra cui il comandante dei vigili del fuoco Peter Ganci, ha un nome italiano. Per questo e per il lavoro svolto dal consolato, il 17 gennaio 2002, viene riconosciuto a Giorgio Radicati il grado di capitano nel corpo dei pompieri di New York.

La storia dell'autore corre dentro la storia degli Stati Uniti e di tutto il mondo, in un intrecciarsi frenetico fatto di soccorsi e soccorritori, telefonate di parenti, rimpatri, discorsi alla nazione, conta dei dispersi, dichiarazione di guerra.

La desolazione delle prime ore, lascia il posto alla solidarietà; la bandiera americana sventola da ogni finestra, il modello di vita a stelle e strisce, sempre descritto come disordinato e materialista, si scopre sentimentale e spirituale: l'aiuto al prossimo e l'obbedienza civica diven-

La storia antifascista di Almudena Grandes

Inés che portava le ciambelle ai guerriglieri

di **SARINA BIRAGHI**

La sensualità, l'erotismo e il voyerismo della ninfetta Lulù, sono lontani. Ora ci sono amore e politica, passione e lotta. In particolare due donne, una pasionaria, Dolores Ibarruri che milita nel partito Comunista e che arriva a chiedere a Stalin di liberare il suo amato Francisco Antòn da un campo di prigionia, e una giovane Inés che, seppur di famiglia reazionaria, sceglie i comunisti del Frente Popular e trasforma la casa paterna in una succursale del Soccorso Rosso internazionale. Sono le nuove eroine di Almudena Grandes già autrice del bestseller erotico «Le età di Lulù» che ha ispirato l'omonimo film di Bigas Luna e che torna in libreria con «Inés e l'allegria» (Guanda, pag. 754). L'autrice usa il romanzo per oltrepassare il confine della storiografia, per entrare nel rimosso della storia spagnola e tirare fuori emozioni, pezzi di vita, radici e conti non risolti di una democrazia.

Il 19 ottobre 1944 quattromila soldati dell'esercito dell'Age (Agrupaciones de Guerrilleros Espanoles) varcarono dalla Francia i Pirenei e invasero la Val d'Aran in Catalogna. Obiettivo: rovesciare - approfittando del conflitto in Europa - il regime di Francisco Franco, generale golpista che aveva schiacciato il legittimo governo repubblicano spagnolo alla fine della Guerra Civile. Un episodio quasi sconosciuto della storia iberica che la Grandes rievoca facendo della protagonista Inés il suo alter ego.

«Nel momento stesso in cui sono venuta a conoscenza di quest'impresa mirabo-